Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 298

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 14 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87, sem L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem L. 81, trim L. 41 Col 7° numero: Anno L. 186; sem L. 94; trim L. 48 Un numero cent 30 Arretr cent 50 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-332

Il metodo

Il «Resto del Carlino» pubblica questo realistico e lucido articolo del suo direttore Giorgio Pini.

Ventitrè anni di esperienza politica molto intensa, talvolta drammatica, ci hanno insegnato a mettere in prospettiva le situazioni, ossia a vedere i problemi ideali o pratici che di volta in volta si impongono.

Oggi balza in prima linea la necessità che gli italiani tornino alle armi e al combattimento contro il nemico che preme dal sud. Perchè solo la vittoria può garantire l'indipendenza della patria di fronte allo straniero. Altrimenti l'attuale ripresa interna potrà valere soltanto come seme gettato per il futuro, a costo però di nuovi sacrifici per intere generazioni.

Immediatamente dopo il problema militare vi è la necessità che l'attuale risveglio, ormai evidente, si sviluppi con metodi diversi da quelli che furono certi nostri metodi prima della crisi. Precisiamo: i metodi, non già gli ideali o i programmi i quali restano integri anzi liberati da molte interferenze equivoche. Questi ideali permanenti, sono, lo ripetiamo ancora, gli ideali di giustizia, di ordine e di rinnovamento sociale cui tende l'animo vero del popolo italiano. Ed è naturale che il popolo italiano si risenta quando li vede snaturati o mal serviti.

Non certo noi li abbiamo traditi, ma non pochi fra i membri della classe dirigente caddero in colpa, tanto è vero che molti di loro non osano riapparire nei ranghi in cui a suo tempo entrarono o senza convinzione o col proposito di seguire fini personali. Tale fu l'operà negativa di quelli che nell'ambito del fascismo agirono in vista di un interesse o, peggio, allo scopo preciso di deviare il convoglio, far confusione sulla linea, provocare sbandamenti e disastri. Queste storture furono aiutate dalla mancanza di controllo sia attraverso assemblee che attraverso la stampa. Troppe cose dovevano andar bene per forza, troppe persone erano intoccabili tabù, da troppe parti piovevano divieti e disposizioni.

Ma coloro che per la delusione patita e debolezza di nervi sono arrivati a piantare in asso gli ideali, hanno mille volte torto, anche perchè furono a suo tempo complici del sistema che oggi deplorano, o per amor del quieto vivere, o perchè si limitarono alla mormorazione che logora ma non risolve.

Noi, invece, restiamo fedeli ai grandi principii della nostra fede, col proposito di vigilare affinchè non siano nuovamente traditi da chi più deve servirli perchè investito di responsabilità.

Per venire al pratico, constatiamo ancora una volta il merito della stampa provinciale di punta, tornata alla sua funzione di controllo. La nostra migliore propaganda è appunto quella che deriva senza artifici rettorici dalla libera e virile energia dei fogli di provincia, quando non ecceda nella minuzia critica o non cada nella stortura di farsi portavoce delle aberrazioni antifasciste. Bene farà la stampa fascista a rivendicare in ogni momento gli enormi meriti del fascismo e la sua immortale opera costruttiva. Guai a cedere su questo punto. Si tratta solo di rinnegare i rinnegati.

Parallela all'azione della stampa di punta deve essere quella delle assemblee dei fasci repubblicani. Nessun provvedimento del fascismo repubblicano ha avuto tanta efficacia vivificatrice e persuasiva quanto le decisioni ardentemente discusse nell'assemblea di Verona che ha fissato il programma del Partito in attesa degli sviluppi istituzionali della Costituente.

La politica di distacco, dei cerchi chiusi, delle anticamere dei veti, dei timori di scandalo deve essere bandita. Il fascismo repubblicano è un'idea oggi più che mai carica di responsabilità per chi la professa; perciò ogni fascista repubblicano deve recare il suo contributo alla nuova creazione. Già troppe responsabilità ci addossammo in passato per colpe o errori non nostri. Ora l'abisso che separava il gerarca dal gregario è stato colmato; il Partito è organo collettivo, somma delle volontà secondo le quali deve orientarsi e agire dietro l'unica guida di Benito Mussolini. Se dobbiamo essere responsabili, nulla deve essere detto, pensato e compiuto senza la partecipazione piena e convinta della nostra coscienza. A questo deve servire l'esperienza di luglio che appunto per questo non sarà da considerare soltanto una sciagura, ma anche un beneficio, sia pure contro le catostrofiche intenzioni dei suoi promotori, ossia del re e dei suoi cocci rotti.

Vogliamo dunque avvertire che ogni tendenza a metodi che hanno fatto fallimento in passato provoca disagio. Alludiamo ai metodi coi quali si era fatto del fascismo un partito di Stato, una specie di colossale ministero coi suoi grandi e piccoli burocrati sparsi capillarmente per il paese, ma burocrati, cioè freddi e addormentati. Il risveglio è stato così brusco che i fascisti repubblicani non intendono più lasciarsi addormentare. Il Partito non è un organo di Stato incaricato del settore politico, ma la selezione dei cittadini migliori per dedizione, coraggio e iniziativa, cioè degli animatori della vita nazionale.

Concludiamo: Il fascismo è dei fascisti, di tutti i fascisti: gente ardita, ormai vagliata, esperta e maggiorenne.

Giorgio Pini

La figura dell'Ambasciatore del Reich presso la Repubblica Italiana

ROMA, 13 dicembre.

L'Ecc. Rudolph Rahn, nuovo ambasciatore del Reich presso lo Stato repubblicano italiano, è nato nel 1900 a Ulma. Egli è dottore in filosofia e scienze politiche; ha dato la sua attività alla Delegazione tedesca per la Società delle Nazioni; ha prestato servizio presso l'Ambasciata di Germania ad Ankara dal 1931 al 1934, a Lisbona dal 1938 al 1939.

Iniziatasi la guerra europea il dott. Rahn, rientrato al Ministero degli Esteri, fu capo del reparto culturale informativo, indi a Parigi capo di quell'ufficio stampa.

Egli è insignito della Croce di Cavaliere della Kriegs Verdienst Kreuz, *unica concessa a non militari e della Croce di Ferro di prima classe. Dal settembre 1943, il dottor Rahn assumeva, come incaricato d'affari, la direzione dell'ambasciata di Germania a Roma e quindi veniva nominato ambasciatore. Egli ha svolto una proficua opera presso la Repubblica italiana, per una stretta collaborazione fra l'Italia e la Germania e si è reso benemerito nel lavoro di ricostruzione del nostro Paese.*

Le chiacchiere e la realtà

Le misere condizioni dell'Italia invasa rilevate anche da Fiorello La Guardia

ROMA, 13 dicembre.

Ognuno ricorda le voci, le chiacchiere, i proclami che precedettero l'attacco americano all'Italia ed ognuno ricorda le speranze perseguite da molti rinnegati che assicuravano che gli anglo-americani, partiti dalla loro terra al solo scopo di liberarci, sarebbero arrivati carichi di tutti quei prodotti che l'Italia a loro avviso difetta.

Ora la dura realtà si è abbattuta sulla nostra terra e ove i liberatori comandano regna il terrore e la miseria.

Che queste notizie non siano infatti una invenzione della nostra propaganda ma una dura verità lo dimostra il tristemente noto Fiorello La Guardia, rinnegato italiano e feroce nemico del nostro paese.

Entro il microfono di radio Londra questo giudeo rivolge uno dei suoi tanti discorsi agli italiani assicurando che egli sta litigando con mezzo mondo per venire in aiuto all'Italia liberata e che se non gli riesce non è colpa sua perchè sono evidentemente gli altri che non prestano ascolto ai suoi umanitari consigli.

«Francamente, sono stato del parere che era venuto il tempo di farla finita con le chiacchiere e di tradurre in azione i propositi di soccorrere e di aiutare per far fronte ai bisogni del popolo sofferente» dice testualmente La Guardia e continua: «Non voglio continuare con i miei discorsi se non vedono qualche forma tangibile di assistenza e di soccorso».

La minaccia è veramente grande. Le azioni degli anglosassoni sono consistite nel sequestro degli ammassi rinvenuti nei territori occupati e nell'affamamento dei popoli liberati insieme alle violenze, uccisioni e prepotenze di ogni genere nei confronti delle inermi popolazioni dell'Italia meridionale.

Il giudeo La Guardia conosce bene la situazione ma finge di indignarsi e tenta di giutificare questa realtà tanto in contrasto con le recenti promesse avvertendo che «vi sono supreme difficoltà per la scarsezza dei mezzi di trasporto».

Questa ammissione è un po' grave in quanto conferma lo stato precario della Marina mercantile anglo-nordamericana e smentisce in pieno le fandonie di Knox, il quale assicura al mondo intero che in America si fabbricano navi con la velocità con cui altrove si fabbricano scatole di fiammiferi.

Ed in attesa che così gravi problemi vengano risolti, La Guardia termina il suo discorso con un consiglio veramente utile: «Nel frattempo vi dico di avere pazienza e coraggio».

Parole poco confortanti per degli affamati molti dei quali avevano creduto alle parole dei vari La Guardia stranieri e nostrani. Tutti debbono convincersi che è veramente necessario avere pazienza ma solo in attesa di quell'immancabile liberazione che possono portare unicamente i fratelli di razza e di sangue.

Nell'anniversario del Tripartito

Celebrazioni a Berlino e a Venezia

BERLINO, 13 dicembre.

Il secondo annuale del patto d'armi fra l'Italia, la Germania ed il Giappone, ha avuto a Berlino una solenne celebrazione con l'intervento dell'ambasciatore d'Italia Anfuso, dell'ambasciatore giapponese e dei rappresentanti diplomatici delle Nazioni aderenti al Tripartito.

Erano pure presenti il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e numerosi rappresentanti del partito nazional - socialista e delle Forze armate.

VENEZIA, 13 dicembre.

A Palazzo Morosini, sede dell'Associazione italo-germanica è stato celebrato il secondo anniversario del patto con cui i rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Giappone hanno stabilito di non deporre le armi o di non fare la pace separata.

L'elogio di Antonescu alla sesta Divisione di cavalleria

BUCAREST, 13 dicembre.

Il Maresciallo Antonescu ha indirizzato il seguente ordine del giorno all'Esercito romeno: «Dopo tre giorni di ininterrotti assalti, la 6ª Divisione di cavalleria è riuscita, in collaborazione con reparti di cacciatori alpini, ad infrangere la resistenza nemica nella testa di sbarco a sud di Kerch ed a raggiungere la costa.

Essa ha fatto in detta occasione un ingente bottino di armi e numerosi prigionieri. Questa nuova brillante azione della 6ª Divisione di cavalleria va ad aggiungersi splendidamente alla serie gloriosa dei successi riportati sui campi di battaglia del Cuban e della Crimea».

La nave da battaglia "Wisconsin,, affondata dai nipponici

TOKIO, 13 dicembre.

(Servizio dall'Asia Orientale del DNB).

Come risulta da informazioni da fonte neutrale, è stata varata questi giorni nel porto di Filadelfia la nave da battaglia statunitense «Visconsin».

Poichè non è usanza di dare lo stesso nome a due navi, questo varo dovrebbe essere una manovra del governo nordamericano per nascondere l'affondamento della «Visconsin» che è stata affondata nel corso delle ultime battaglie marittime presso Bougainville.

Una protesta del Vescovo di Spalato contro i bombardamenti aerei

ZAGABRIA, 13 dicembre.

Il Vescovo di Spalato ha rivolto recentemente una nuova protesta al segretario dei Cardinali, nella quale egli si rivolge contro gli angloamericani per il barbaro bombardamento della città di Spalato, durante il quale sono state colpite sette chiese tra cui la famosa Cattedrale, quattro Conventi, la Chiesa del villaggio Sutschurso e altre case civili.

Egli accusa gli angloamericani di una tendenza terroristica perchè attorno alla città per un largo raggio non esistono obiettivi di importanza militare.

Protesta lituana contro gli arbitri bolscevichi

KOVNO, 13 dicembre.

Nel corso delle manifestazioni di protesta lituane si è svolta nella città di Maschinen una riunione che ha preso posizione contro la decisione di Stalin del 27 novembre.

Dopo un'appello del borgomastro Smilgis, di impegnare tutto nella lotta contro il bolscevismo, ha preso la parola un ex combattente dell'altra guerra mondiale tale Jasbutis. Egli si è scagliato principalmente contro l'opera degli ebrei in Lituania.

Sono proprio essi che, col concorso del compagno Stalin vogliono sfruttare e «liberare» nuovamente la Lituania.

Laurina Vicius, or'ora fuggito dall'Unione sovietica, ha descritto le condizioni che egli, quale borgomastro di Noworossiusk, ha trovato al momento in cui le truppe tedesche sono marciate in quella città.

La città contava 126.000 abitanti, dopo la ritirata dei sovietici vi rimasero soltanto 74.000 persone. Tutti gli altri erano o morti di fame o erano stati o fucilati o assassinati.

100.000 tonn. di riso, i farina, di conserva, di bestiame e di altri generi alimentari sono andati a finire in fondo al mare. Queste condizioni insostenibili che si manifestano ovunque i bolscevichi prendono piede, non debbono mai più ripetersi nel nostro paese.

Logica del 25 luglio

Per chi riesce a svincolarsi dalla suggestione altrui, per chi non ha paura della morte e della povertà, per chi, insomma, procura di essere un uomo è possibile, tra la confusione delle lingue, udire le voci del proprio cuore. Questa possibilità è data a tutti gli uomini che vivono semplicemente e naturalmente mantenendosi in una sorta di rapimento di fronte agli eventi del mondo. In generale chi vive in tal modo è considerato folle, mentre invece i folli, è evidente sono coloro i quali credono di essere savi soltanto perchè sanno impiantare un'amministrazione o leggere o manomettere un bilancio per altre cose complicate che hanno valore assolutamente terreno e momentaneo e che servono per aver paura della povertà e terrore della morte.

Che cosa possono dire queste voci?

A me per esempio, dissero, ad un certo momento, che il fascismo avrebbe trionfato nel mondo e ciò mi parve chiaro al momento della guerra di Spagna.

Ciò mi si palesò più che mai certo osservando lo slancio vitale del fascismo, (il quale slancio è di origine cristiana) contrapposto alla staticità materialistica del giudaismo.

Convintomi che il fascismo costituiva il più serio nemico che mai fosse sorto, accanto al Cristianesimo, contro il giudaismo, mi fu facile prevedere che gli ebrei e i massoni cioè i gonzi ebraizzati, avrebbero deciso la lotta all'ultimo sangue contro il fascismo.

Ma poichè i termini del fascismo mi parvero infinitamente più adeguati ai bisogni umani di quanto non fossero i termini del complesso giudaico liberalismo-bolscevismo, la mia voce interiore mi fece concludere che, alla fine, i popoli avrebbero preferito il fascismo (qui si parla di fascismo e non di fascisti).

In un mio scritto del 1938 intitolato «La dittatura determina le opere dello spirito», ritenuto scandaloso e infelice per le affermazioni antiliberali che vi faceva, mi fu facile perciò prevedere il colpo di stato contro il Duce la breve durata della congiura e l'inevitabile ritorno del sistema fascista.

Allora mi espressi così:

«La dittatura dispotica ha sempre determinato la congiura cioè la controdittatura. In un determinato momento storico si sono viste nascere le congiure; ma queste non sorsero e non si svilupparono per abbattere il tiranno ed istituire la «libertà» individuale; le congiure nacquero per abbattere dittature invecchiate onde sostituirne altre più rispondenti alle nuove esigenze maturatesi durante il periodo coercitivo precedente.

Oggi tale possibilità si profila inverosimile, perchè le basi della dittatura fascista sono in funzione delle esigenze spirituali dell'umanità e tengono nel massimo conto gli elementi di interdipendenza logica e indissociabile esistenti tra Stato, Nazione ed Individuo. Una dittatura che tiene costantemente di fronte a sè la soluzione triplice e tripartita dei problemi sociali, non può tramontare nè può determinare congiure rilevanti e storicamente necessarie.

La moderna dittatura si preoccupa soprattutto di costruire un sistema che assicuri la continuità e la evoluzione dell'ordine nuovo, indipendentemente dalla continuità fisica e terrena del dittatore. Ed è questa la vera dittatura, essendo invece dispotismo ogni altra forma di governo che non rispecchi tale ideale.

E' opinione corrente che quando inizia un «sistema» si esaurisce la funzione del dittatore che lo ha costruito.

La dittatura moderna non si esaurisce: essa continua attraverso il potere di inizitiva che il dittatore detiene.

Con questo scritto non si vogliono deliberatamente creare riferimenti a metodi attuali, ma è evidente come, per esempio, il sistema corporativo preveda le possibilità future del progresso e delle economie nazionali; di qui la certezza della inalienabilità di tale sistema, divenuto patrimonio umano e definitivo, prodotto dei tempi e degli uomini.

Con tale sistema riproducente i modelli naturali delle concatenazioni universali, l'individuo si troverà necessariamente immerso in una atmosfera di disciplina spirituale che lo condurrà fatalmente ad elevare i propri sentimenti nell'orbita del dittatore e non contro il dittatore».

Se il fascismo fosse stato un fenomeno locale allora non si sarebbe potuto prevedere la sua persistenza dopo i colpi che doveva prima o dopo ricevere. Ma poichè io credetti di sentire la universalità e la completezza dei principii sociali fascisti, fu solo per questo motivo che ne intravidi la indistruttibilità.

Se i congiurati ebreizzati e massoni avessero avuto semplicità di cuore e di vita, e avessero perciò potuto sentire intimamente la verità del fascismo, essi non solo si sarebbero astenuti dal maturare il colo di stato, ma addirittura lo avrebbero evitato. Infatti il colpo del 25 luglio fu inutile e dannoso alla congiura, mentre fu salutare per il fascismo.

Un movimento come il fascismo doveva avere i propri Farisei; il fariseismo fascista era potenzialmente in atto nel momento stesso nel quale nacque il fascismo. Se il fascismo non avesse determinato la congiura farisaica ebraico-massonica, ciò avrebbe significato che il fascismo sarebbe stato esso stesso, un movimento ebraico.

La lotta ufficiale contro il fascismo incominciò da quando Mussolini decise la distruzione della massoneria, termine assolutamente equivalente a decidere la distruzione dell'ebraismo.

Mussolini non potè decretare subito la guerra esplicitamente allo ebraismo, perchè in Italia gli ebrei seppero manovrare con tanta accortezza da dare la impressione, attraverso le proprie furerie massoniche, che in Italia il problema ebraico non esistesse. La verità è che l'Italia era talmente ebraizzata in ogni suo settore da assorbire ogni antagonista, onde non vi fu mai la possibilità, prima di Mussolini di nemmeno impostare una questione semitica laica, senza che essa venisse immediatamente neutralizzata dalle forze ebraiche.

Quando la massoneria italiana fu attaccata e dispersa da Mussolini, gli ebrei di tutto il mondo si coalizzarono contro il fascismo non per difendere i confratelli massoni d'Italia, come si volle far credere. Si speculò sui risentimenti dei massoni e dei liberali italiani soltanto per colpire il fascismo come idea-forza universale, giacchè l'internazionale ebraica comprese immediatamente quale pericolo mortale e definitivo rappresentasse il fascismo per l'ebraismo, dopo 2000 anni di cristianesimo.

La congiura contro il fascismo fu necessaria, provvidenziale, Grandi e Badoglio possiamo storicamente considerarli come strumenti del destino che hanno consentito la cattura e la resurrezione del Duce. E che nel fascismo vi debba realmente essere un lievito straordinario lo dimostra la constatazione che, vilipeso, deformato, deriso, ostacolato, combattuto fino all'inverosimile, servito da fascisti indegni, esso, il fascismo, tiene perpetuamente impegnate le stazioni radiotrasmittenti di cinque continenti. Ora io dico che questa è dimostrazione della forza intrinseca del fascismo (non dei fascisti).

Oltre a ciò, vediamo che il fascismo forma il credo sociale di un numero sterminato di gente di cinque continenti.

L'Italia — «nemo prophaeta in Patria» — è forse la Nazione che meno ha compreso il fascismo, il quale oggi — e questo è il nostro maggior orgoglio — ci viene come fiamma di ritorno, dalla Germania, per bruciare e purificare.

Si dice che il fascismo in Italia è ritornato sulla punta delle baionette tedesche. (Non si dice che il liberalismo italiano si è messo sotto i tacchi vigili degli ebrei anglo-americani).

Si vuol vedere in questo ritorno del fascismo sulle baionette tedesche la prova della debolezza della idea fascista la quale per imporsi in Italia, ove è nata, ha avuto bisogno dello straniero.

Questa è, semmai, la prova della debolezza degli italiani, i quali, rammoliti e infingardi, non seppero far propria una idea che è invece talmente buona da ritornarci come merce di importazione da un paese al quale noi la avevamo esportata.

Vero è che mentre all'estero il fascismo venne accolto nei suoi punti ideologici e programmatici da uomini di buona volontà che lo servirono in buona fede, qui in Italia, il fascismo venne usato da bande senza scrupolo che andarono all'arrembaggio del denaro pubblico seminando la corruzione e il malcontento.

E' contro queste bande che occorre muovere se vogliamo purificare l'Italia, non contro il fascismo.

Giocondo Protti

Sui fronti di guerra

Combattimenti difensivi nel settore di Kirowograd

I sovietici respinti a nord-est di Scitomir - Attacco di sorpresa tedesco in una posizione nemica a nord dell'Ilmen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore di Kirowograd e presso Cercassy, il nemico ha svolto anche ieri numerosi attacchi con forze varianti. I gravi combattimenti difensivi continuano con immutata intensità.

Nel settore a nord-est di Scitomir, i sovietici hanno svolto, con forze fatte affluire di recente, violenti contrattacchi che sono stati respinti.

Quivi le truppe germaniche passavano nuovamente all'attacco e sbaragliavano una testa di ponte nemica sulla riva occidentale del Teterew.

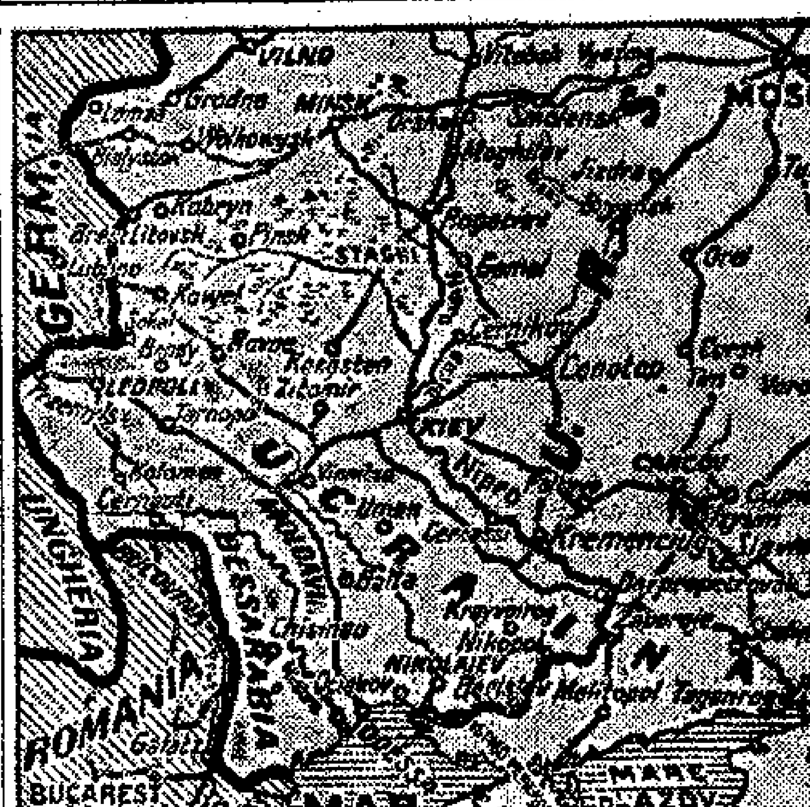
A nord del lago Ilmen, reparti d'assalto di una Divisione di cacciatori delle alpi sono penetrati di sorpresa in una base nemica ben munita. La guarnigione composta di un battaglione sovietico è stata annientata o fatta prigioniera al termine di un breve e violento combattimento.

Nei rimanenti settori del fronte, dell'est si sono svolti soltanto combattimenti di importanza locale.

Nei combattimenti a sud di Kertsch, si è particolarmente distinta la terza Divisione alpina romena al comando del maggiore generale Mociulski.

Sul fronte dell'Italia meridionale, la giornata è trascorsa senza operazioni belliche di entità.

Alcuni apparecchi nemici, dei quali uno è stato abbattuto, hanno svolto la notte scorsa voli di molestia contro le zone industriali della Renania e della Vestfalia.



Ventisette aerei "alleati,, abbattuti su Emden

BERLINO, 13 dicembre.

Circa gli attacchi terroristici compiuti dai bombardieri alleati sulla città di Emden, di cui al bollettino di guerra germanico di ieri, si hanno i seguenti particolari: la difesa germanica, e cioè i cacciatori e la *Flak* hanno distrutto complessivamente 27 apparecchi anglo-americani dei quali 21 quadrimotori e 6 caccia pesanti.

In totale, gli alleati hanno perduto duecento uomini di equipaggio. Da parte tedesca si segnala la perdita di cinque caccia che non sono rientrati alla base.

Tito vuole essere rappresentato nel comitato per l'Europa

I favori di Washington verso i comunisti balcanici

STOCCOLMA, 13 dicembre.

La «Reuter» pubblica una notizia della cosiddetta «Radio libera jugoslava», secondo la quale il cosiddetto comitato nazionale per la liberazione della Jugoslavia (la «Reuter» aggiunge «cioè il governo provvisorio del Maresciallo Tito») avrebbe preso la decisione di chiedere un posto di rappresentanza tanto nel comitato per l'Europa come nel comitato per il Mediterraneo.

Questa decisione conferma nuovamente i tentativi dei bolscevichi di rafforzare, tramite il loro agente Tito, l'influenza sovietica nei due succennati comitati e dare così maggior forza alle tendenze per la bolscevizzazione dei Balcani.

Il Sottosegretario Hull ha confermato le dichiarazioni che il sottosegretario di Stato inglese Law ha fatto alla Camera Bassa sulla protezione degli esiliati Jugoslavi.

Egli ha affermato che il Governo degli Stati Uniti vuole accordare la maggior parte della protezione militare al gruppo Tito.

Il segretario Hull ha poi osservato che la decisione politica degli Stati Uniti non è stata influenzata da nessun impedimento tecnico dell'invio dei rifornimenti.

Tito vorrebbe concludere un patto sulla legge degli acquisti e prestiti diverso da quello concluso dal Governo esiliato dell'ex re Pietro.

Secondo una constatazione della «Associated Press», in relazione alle dichiarazioni di Hull, gli Stati Uniti hanno intenzione di continuare a trattare il governo dell'ex re Pietro come portavoce ufficiale jugoslavo.

Le azioni dei Balcani in ribasso a Londra

STOCCOLMA, 13 dicembre.

Le azioni del governo fantasma Jugoslavo a Londra hanno rapidamente calato di valore. I giornali inglesi dopo che Churchill ha parlato seriamente al Cairo con Re Pietro, incominciano a scrivere in maniera del tutto differente di quella che finora usava la stampa inglese per i governi esiliati. I circoli politici di Londra pensano ormai che dopo che la consegna dei Balcani al bolscevismo è una cosa conclusa, ormai i governi Jugoslavi e Greco al Cairo pendono da un filo sottilissimo ed il re di Grecia vede sparire la possibilità di ritornare dopo la guerra ad Atene.

Le responsabilità della guerra nelle stesse ammissioni anglosassoni

LISBONA, 13 dicembre.

Una radio nemica, durante una trasmissione effettuata ieri in lingua portoghese, nel tracciare il bilancio dei primi due anni di guerra degli Stati Uniti, ha detto fra l'altro: «Gli Stati Uniti sono in guerra da due anni, praticamente però lo sono da molto tempo prima, da quando Roosevelt ha trasformato lentamente la neutralità nord-americana nell'intervento diretto.

Prima di questi due anni di guerra, gli Stati Uniti hanno fornito quantità enormi di armi, aeroplani di tutti i tipi, autocarri all'Inghilterra, alla Cina e alla Russia».

Sul tema della responsabilità della guerra, sul quale il nemico ritorna così frequentemente come l'assassino sul crimine commesso, le affermazioni della radio nemica, gettano, se ve ne fosse bisogno, nuova luce forse allo scopo di crearsi dei meriti per gli attuali degni alleati.

Il nemico non esita oggi a parlare apertamente della politica bellicista di Roosevelt e della lunga serie di provocazioni di cui gli Stati Uniti si sono resi colpevoli nei confronti delle Potenze del Tripartito.

.. Giorgio di Grecia non gode simpatia fra i connazionali

ROMA, 13 dicembre.

Giorgio di Grecia non gode simpatie in Grecia e nelle colonie greche all'estero, tanto che i più accesi suoi sostenitori non vedono di buon occhio un suo ritorno.

In una lettera indirizzata ad una alta personalità greca, Giorgio si è espresso dicendo che egli intende soprassedere al suo ritorno in Grecia rinviandolo a tempi migliori.

Londra è irritata con De Gaulle per la sua politica filosovietica

TANGERI, 13 dicembre.

Negli ambienti ufficiali di Algeri ha prodotto vivissima impressione il fatto che il Ministro degli Esteri britannico Eden, di passaggio in quella località, abbia conferito con varie personalità francesi senza rendere visita al generale De Gaulle.

Il gesto di Eden viene interpretato come una palese dimostrazione della irritazione di Londra a causa dei sempre più stretti rapporti di amicizia che intercorrono fra De Gaulle e Stalin.

La morale cattolica e gli illeciti profitti

ROMA, 13 dicembre.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che molto opportunamente l'autorevole rivista «La Civiltà Cattolica» ha affrontato il problema di grandissima attualità del «Profitto» che preoccupa uomini politici, economisti e sociologhi non solo ma anche la grande massa dei cittadini che vede in esso, quando è illecito una forma di furto organizzato da cui è ben difficile difendersi. Con quella aderenza precisa alle norme della dottrina cattolica che è vanto degli scrittori della Rivista, il problema viene studiato secodo il principio fondamentale della dottrina sociale cattolica secondo il quale «l'ordine economico e l'ordine morale non sono così disperati ed estranei l'uno all'altro, che il primo in niun modo non dipenda dal secondo. Di qui il diritto, talvolta anche il dovere, della Chiesa di far sentire la sua voce anche nell'arena polverosa delle competizioni e dei processi economici». Alla luce di queste norme si può determinare quale sia il profitto che possa giustificarsi.

Profonda impressione negli ambienti cattolici per la penetrazione bolscevica in Italia meridionale

La «Corrispondenza», organo di informazioni internazionali e vaticane, dirama il seguente bollettino straordinario sull'impressione suscitata negli ambienti cattolici italiani dalla crescente penetrazione bolscevica nell'Italia meridionale.

ROMA, 13 dicembre.

La notizia diffusa dalla Reuter *che «venerdì mattina il rappresentante sovietico Vishinsky ha presieduto la prima riunione della Commissione per il Mediterraneo, presso il quartiere generale di Badoglio» ha prodotto negli ambienti cattolici italiani una impressione che è stata autorevolmente definita disgustosa.*

Si ricorda che Vishinsky fu a suo tempo il Presidente del tribunale che epurò la Russia sovietica, adottando procedimenti ed emettendo sentenze che fecero fremere di orrore tutto il mondo civile.

Il fatto — si aggiunge — era, del resto facilmente prevedibile, dati i precedenti e le ostinate reticenze entro le quali si sono sempre aggirati gli anglo americani di fronte al problema sovietico.

La presidenza del bolscevismo nella Commissione sarebbe la dimostrazione della posizione di assoluta preminenza che l'URSS ha assunto nel concerto degli «alleati» e confermerebbe le voci di un pieno successo della volontà di Stalin, il quale non intende rinunciare ad occuparsi almeno a parità di diritti con gli altri «alleati» delle sorti dell'Italia.

Per quanto poi si riferisce all'oggetto della Conferenza si ha ragione di ritenere che essa debba essere messa in relazione con il proposito degli anglo americani di riaccendere la lotta dei partiti nei territori invasi con la illusione che ciò possa distrarre l'opinione pubblica da altri e più urgenti problemi del momento.

Il delegato bolscevico si adopera ad assicurare al partito comunista quella posizione di assoluto privilegio che Stalin ha patuito ed attenuto dai suoi «alleati» allorchè ha preteso le «mani libere» in Europa.

Aspre critiche al sistema colonnizzatore inglese

LISBONA, 13 dicembre.

Il settimanale nordamericano *New Republic* afferma che se le colonie britanniche invocano tanto un'autonomia ed un'indipendenza, ciò succede perchè le popolazioni pensano di poter combattere il loro impoverimento e lo immiserimento meglio da soli.

Questo è specialmente visibile nelle colonie africane. Gli inglesi tormentano qua la popolazione adesso come una volta e la costringono a un lavoro da schiavi senza affidarle il paese. La miseria è divenuta in quelle regioni un problema acutissimo. «Dopo lo sciogliemento dell'Impero coloniale francese in Africa, così continua il settimanale, sono state messe in libertà forze che dopo la guerra renderanno impossibile il rimettere le colonie nel loro stato di prima della guerra.

Anche i Dominions potranno essere mantenuti dall'Inghilterra a stento. Il Canadà, la Nuova Zelanda e l'Australia, si sentono per lo meno legati agli Stati Uniti nella stessa maniera come l'Inghilterra, e perciò la collaborazione tra la Gran Bretagna e i Dominions è in conflitto con quella tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Così per esempio la indipendenza dell'India e la liquidazione dell'imperialismo coloniale in Asia, appare oggi chiaramente come un problema di importanza mondiale.

Del resto, sarebbe sbagliato pensare che le autorità coloniali londinesi potessero risolvere tutti gli urgenti e immensi problemi che vengono loro imposti.

Tutto l'apparato inglese ha bisogno di un epuramento, poichè esso basta solo a lavorare di astuzie in un senso negativo, e neanche lontanamente a portare utili riforme o risolvere problemi sociali ed economici. Nel Ministero delle Colonie il marcio è ancora più profondo.

Un radicalista del tempo della Regina Vittoria aveva dichiarato una volta giustamente che l'Impero Coloniale inglese è «un potente sistema di aiuti dall'estero a favore dei figli della nobiltà di Gran Bretagna».

L'Inghilterra è ancora fedele a questa tradizione. Il Ministro delle Colonie Stalley, era stato chiamato successivamente a numerosi posti direttivi, e ogni volta però rilasciato per incapacità. Questi esperimenti si son fatti solamente perchè egli è figlio dell'*Earl of Derby?*

Il suo sottosegretario è il duca di Devonshire, e così si può continuare. La rivista conclude che tutto il Ministero coloniale inglese respira un'atmosfera di superficialità, dove si giuoca continuamente con la politica.

La legge sui pieni poteri approvata dalla Camera ungherese

BUDAPEST, 13 dicembre.

La Camera dei deputati ha approvato nella seduta di giovedì in prima e seconda lettura il disegno di legge sui pieni poteri.

Da parte del partito dei piccoli contadini, il deputato Bajesi Zelinszky ha chiesto la soppressione delle leggi sugli ebrei.

Una proposta presentata dal partito di Imredy dell'opposizione di destra, in base al quale tutte le persone che nell'anno 1919, durante la dittatura rossa in Ungheria erano membri dei consigli degli operai e rispettivamente dei soldati, non possano nominare deputati e gli attuali siano dichiarati decaduti, è stata respinta.

Morgenthau annuncia agli U. S. A. un nuovo aumento di tasse

BUENOS AIRES, 13 dicembre.

Il Ministro delle Finanze degli Stati Uniti, Morgenthau ha annunciato, in un articolo pubblicato su una rivista finanziaria nord-americana, un aumento di tasse per i cittadini degli Stati Uniti.

Egli ha affermato che le tasse sono state già aumentate nei due anni. «Si deve inoltre aggiungere, sottolinea l'articolista, che la produzione civile ha subito un regresso rispetto a quella militare. Il fatto che i cittadini degli Stati Uniti non abbiano investito introiti in buoni di risparmio nella stessa misura di una volta, dimostra che gli americani hanno possibilità di pagare tasse maggiori».

L'epidemia influenzale si estende agli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 13 dicembre.

L'epidemia influenzale, che si è scatenata in Inghilterra, va estendendosi ora negli Stati Uniti. In alcuni Stati federali le autorità hanno fatto chiudere le scuole.

Si teme che l'epidemia abbia a prendere gigantesche proporzioni, simili a quelle raggiunte dalla epidemia scoppiata sul finire della precedente guerra mondiale.

Il problema delle abitazioni in Gran Bretagna

STOCCOLMA, 13 dicembre.

Il problema che preoccupa in modo notevole le autorità britanniche è quello delle abitazioni civili. Si calcola che il paese abbia bisogno di ben quattro milioni di nuove case.

LA PAROLA FASCISTA

Combattere

La visione della necessità della riorganizzazione politica e amministrativa di gran parte della impalcatura statale ci porta spesso, più spesso di quanto vorremmo, a parlare di questioni di carattere interno, urgenti ma non essenziali.

Ma il punto fondamentale, intorno al quale dovremmo sempre, in ogni momento del giorno convergere la nostra attenzione è uno solo: la necessità di combattere.

Non dobbiamo dimenticare, nemmeno per un istante, di essere in guerra e di avere un terzo della Patria invaso.

Non dobbiamo dimenticare, nemmeno per un istante, che abbiamo un onore da riscattare, una bandiera, non per colpa nostra macchiata di fango, da riabilitare e che solo con il combattimento o, quanto meno, con l'azione, potremo riabilitare il nostro nome, dopo l'infamia del tradimento.

Non dobbiamo dimenticare, nemmeno per un istante, che sarebbe voler venir meno a ogni sentimento di dignità nazionale permettere che la salvezza della Patria, la difesa e il riscatto del territorio patrio siano affidati esclusivamente alle forze armate dell'alleato germanico.

Le poche forze volontarie che sul fronte dell'Italia meridionale combattono a fianco dell'alleato fedele, devono al più presto diventare un corpo d'esercito capace di contribuire efficacemente, decisamente al favorevole andamento della lotta. Il sacrificio di tanti fratelli caduti in Africa, in Grecia, in Albania in Balcania, in Russia lo impone: non deve essere stato versato invano tanto sangue generoso.

Il sacrificio dei nostri fratelli è stato oltraggiato dal tradimento di pochi vili che cercarono di pugnalare alle spalle l'amico perchè pensavano di procacciarsi così un po' d'oro e la compiaciuta amicizia del nemico anglosassone che, dopo aver stroncato col suo piombo le giovani vite dei nostri fratelli, distrugge le nostre città, ci calpesta e ci disprezza ancor di più dopo il nefando mercimonio.

Per riavere l'onore perduto non c'è che una via, dura e rischiosa: combattere.

Ersi

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p Tel. 9-11 - 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Le fervide iniziative del Dopolavoro

Continua la generosa offerta per il Natale del Soldato

Per le prossime feste natalizie il Dopolavoro provinciale si è reso promotore, come è noto, di una nobile iniziativa, far giungere cioè un segno della tangibile solidarietà dei goriziani ai nostri valorosi soldati che combattono in armi. Il 24 dicembre e giorni successivi infatti, avremo a Gorizia e in Provincia il «Natale del soldato», tipica manifestazione questa di alto valore spirituale che esula per il suo significato dalle comuni attività dopolavoristiche per rientrare nel quadro di quelle maggiori attività di carattere assistenziale che sono una delle caratteristiche fondamentali del tempo di guerra.

In tali giornate il Dopolavoro offrirà ai soldati italo-tedeschi dei vari presìdi una serie di spettacoli e trattenimenti ricreativi e provvederà inoltre a far distribuire loro alcuni generi vari di conforto.

In questi giorni le offerte continuano a pervenire numerose alla sede del Dopolavoro provinciale da parte di enti e di cittadini, sia in viveri che in danaro; dimostrazione calda ed effettuosa di squisita comprensione. Le offerte si accettano a tutto il 15 dicembre.

Dopo l'assemblea del F. R.

Un chiarimento

La comunicazione apparsa ieri circa le nomine del Segretario e del Triumvirato effettuate durante l'assemblea del Fascio Repubblicano svoltasi domenica si riferisce ai nomi dei candidati proposti all'Assemblea stessa per la scelta dei componenti il Triumvirato e il Direttorio. La lista definitiva sarà pubblicata dopo la ratifica del Segretario del Partito.

Annonaria

Oggi distribuzione burro e concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale della Alimentazione comunica:

Con oggi martedì 14 corrente vengono messi in distribuzione i seguenti generi nel Comune di Gorizia:

burro: grammi 50 per persona;
concentrato di pomodoro: gr. 100 per persona prelevabili col tagliando n. 261 della carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

Petrolio o carburo illuminante

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che per il bimestre novembre-dicembre alle famiglie del capoluogo e della zona piana della provincia, che abitano in alloggi sprovvisti di impianti di luce elettrica vengono assegnati litri uno di petrolio oppure chili due di carburo di calcio.

Il prelievo di tali combustibili viene effettuato con la apposita tessera già in possesso dei capi famiglia.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

Nella sua ultima riunione la Giunta provinciale amministrativa ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha approvato:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Variazione di bilancio - reparto proventi tasse analisi.

GRADISCA: Mattazione dei suini al domicilio degli allevatori.

GORIZIA: Premio di rendimento al commissario d'annona.

SAN MARTINO QUISCA: Variazione al bilancio 1943. Transazione vertenza Vidoni - Janni.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Storno fondi per spese manutenzione uffici Prefettura.

TEMENIZZA: Premio di rendimento all'applicato comunale.

ROMANS: Rimborso spese trasporto mobilio del cappellano don Trevisan.

PLEZZO: Tariffa imposte consumo.

GORIZIA: Regolamento per la gestione delle spese minute.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Impiego di avanzo di amministrazione per l'esecuzione di lavori all'Ospedale psichiatrico.

CAPRIVA: Premio all'applicato Ottavio Altieri.

FARRA: Gratificazione all'impiegata Maria Pin.

GRADISCA: Gratificazione alla applicata Maria Cossio e Lucia Peressini.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Ex impiegata avventizia Maria Rosegg: indennità di licenziamento.

RIFEMBERGO: Contributo straordinario al segretario comunale sfollato Giovanni Sindoni per acquisto indumenti.

CORMONS: Ospedale Civile. Variazioni bilancio 1943.

GORIZIA: Storni vari fra articoli di spesa diversa.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Idem.

GORIZIA: Croce Verde. Modifica tariffa. Bilancio preventivo 1944. Variazione bilancio 1943 per denunzia maggiore entrata. Idem per acquisto legna. Idem per paghe al personale.

FARRA: Variazione bilancio 1943 per denunzia maggiore entrata.

CAPRIVA: Variazione bilancio 1943 per denunzia maggiore entrata e in dipendenza alienazione fondo.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Variazione bilancio 1943 relativo alla gestione del Centro profilattico. Storno fondi per spese manutenzione uffici.

GRADISCA: Storno di fondi per spese varie.

COMENO: Storno di fondi per spese uffici giudiziali.

CHIAPOVANO: Storno di fondi fra articoli di diversa categoria.

MERNA: Storno di fondi per stipendi e paghe al personale.

MARIANO DEL FRIULI: Storno di fondi per assegno temporaneo di guerra al personale.

S. MARTINO QUISCA: Storno di fondi per contributi Cassa di previdenza.

SAGRADO: Variazione al bilancio 1943 per spese contributi vari.

S. MARTINO QUISCA: Storno fondi per assegno di guerra al personale.

Ha approvato limitatamente al 1943:

GORIZIA: Assegno mensile alla impiegata Maria Braulin e Fernanda Chiades.

Ha respinto:

GORIZIA: Ditte Carlotto - Rustia e Valli: ricorso revoca licenza di commercio.

Ha determinato il valore medio del bestiame nella provincia di Gorizia agli effetti delle tasse comunali per il 1944.

CAPRIVA: Alienazione fondo già cimitero militare.

La festa di S. Lucia celebrata nella parrocchia di S. Rocco

Con particolare solennità è stata celebrata ieri mattina la festa di S. Lucia nella chiesa parrocchiale di S. Rocco che dedica un altare alla Santa. In mattinata si sono svolte varie funzioni e, alle ore 10, il parroco ha tenuto la Messa solenne a cui hanno partecipato numerosi fedeli del popolare rione cittadino. Le solennità religiose si sono concluse ieri sera, alle 17,30, con il Rosario, il panegirico della Santa, la Benedizione Eucaristica e con il bacio della reliquia che hanno visto rinnovarsi nella chiesa il devoto pellegrinaggio dei fedeli.

Servizio viaggiatori fra Firenze e Roma e viceversa

E' stato riattivato il servizio viaggiatori e bagagli fra Firenze e Roma e viceversa con una sola coppia di treni. Da Firenze si effettua con il treno N. 123/6193 in partenza alle ore 19,50 e arrivo a Roma alle 6,01. Da Roma per Firenze si effettua con il treno N. 6158 in partenza alle ore 19,40 ed arrivo a Firenze alle ore 6.

Si rammenta che per disciplinare l'afflusso dei viaggiatori diretti a Roma è stato disposto che occorre munirsi di apposito certificato rilasciato dal Comune di provenienza e vistato dalla Prefettura. Detti certificati vengono rilasciati in casi assolutamente eccezionali comprovati da inderogabili necessità.

L'arresto di una coppia di malviventi

Abbiamo da Monfalcone:

Sono stati arrestati a Trieste certi Fioravante Rebecchini, di 26 anni, da Monfalcone e la sua amante Romana Moretton, di 27 anni, abitante a Gradisca, accusati di aver compiuto atti di banditismo nel monfalconese. I due, infatti, esplodevano una sera dello scorso ottobre alcuni colpi di rivoltella contro il carpentiere Guerrino Nemaz, producendogli ferite fortunatamente non molto gravi. In precedenza inoltre il Rebecchini era penetrato con violenza nell'abitazione dei coniugi Stacul, a Monfalcone, e dopo averli minacciati con bombe a mano si faceva consegnare 27 mila lire in contanti.

Listino dei prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'Alimentazione ha determinato i seguenti prezzi speciali in vigore dal 1. dicembre 1943-XXII:

Lardo pezzatura unica, al Kg.	20.—
Strutto	19.—
Pancetta e guanciale	23.—
Latte alimentare, al litro	3.50
Latte condensato zuccherato:	
scatola da gr. 385 netto	7.60
scatola grammi 500 netto	9.70
Latte in polvere (x):	
prodotto sfuso, conten. grasso non inf. al 24% su residuo secco, al Kg.	21.50
prodotto sfuso, conten. grasso non inf. all'11% su residuo secco, al Kg.	18.—
in sacchetti da gr. 130, contenuto grasso non inferiore al 24%, p. pacch.	3.20
in sacchetti da gr. 130, contenuto grasso non inferiore all'11%, p. pacch.	2.70
polvere di latte magro, al Kg.	13.50

(*) Per il prodotto venduto sfuso valgono gli stessi prezzi succitati.

FORMAGGI:

Grana zona tipica 1911, al Kg.	26.10
Alto, Isonzo e Asiago, al Kg.	23.—
Formaggio «Roma»	23.—

Le assegnazioni di carbone saranno fatte d'ora in poi dal Consiglio dell'economia corporativa

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa porta a conoscenza di tutti gli interessati che l'assegnazione di carbone finora effettuata dal Ministero delle Corporazioni coi relativi buoni di prelevamento per uso cucine, riscaldamento invernale di ospedali e sanatori, scuole, istituti ed enti vari, d'ora innanzi sarà fatta direttamente dal Consiglio stesso in base alle precedenti assegnazioni e per termini e quantitativi da stabilire di volta in volta.

Per quanto riguarda le aziende industriali e commerciali nonchè gli artigiani i relativi buoni prelevamento verranno distribuiti dal Consiglio come per il passato tramite le competenti organizzazioni sindacali, mentre per gli ospedali, scuole, istituti ed enti vari, i buoni verranno distribuiti direttamente dal Consiglio medesimo.

Le assegnazioni di carbone per il riscaldamento privato per la stagione invernale saranno effettuate pure direttamente dal Consiglio previa presentazione di regolare domanda entro il 20 c. m. da parte di coloro che non avessero avuto fin d'ora alcuna assegnazione o soltanto parte di assegnazione a tale titolo e che siano in possesso della apposita cartolina verde.

Si fa presente che, data la limitata disponibilità di combustibili assegnata a questa Provincia, le assegnazioni verranno effettuate mensilmente.

Il tipo di carbone attualmente in distribuzione è costituito esclusivamente da fossile *trifail*.

Pericolosa caduta di due cantori

Giuseppe Cociancig e Vittorio Marini, ambedue abitanti nella frazione di Lucinico, sono due ottimi amici e non passa giorno che si incontrino, in casa di uno dei due oppure in qualche trattoria del paese per scambiar qualche parola sugli avvenimenti della giornata, o per intonare qualche nostalgica villotta, una di quelle che salgono proprio dal cuore, ispirate niente altro che da una ardente passione. Tanto è vero che spesse volte, durante qualche gita nei dintorni, vengono invitati a cantare.

Domenica nel pomeriggio essi avevano deciso di fare una scampagnata a S. Lorenzo di Mossa, invitati da un comune conoscente, il quale aveva loro promesso una buona cenetta. I due avevano accettato con entusiasmo la proposta, eccoli giungere all'ora fissata a casa del loro anfitrione, dove questi aveva preparato, in attesa della cena, alcuni fiaschi di ottimo vino.

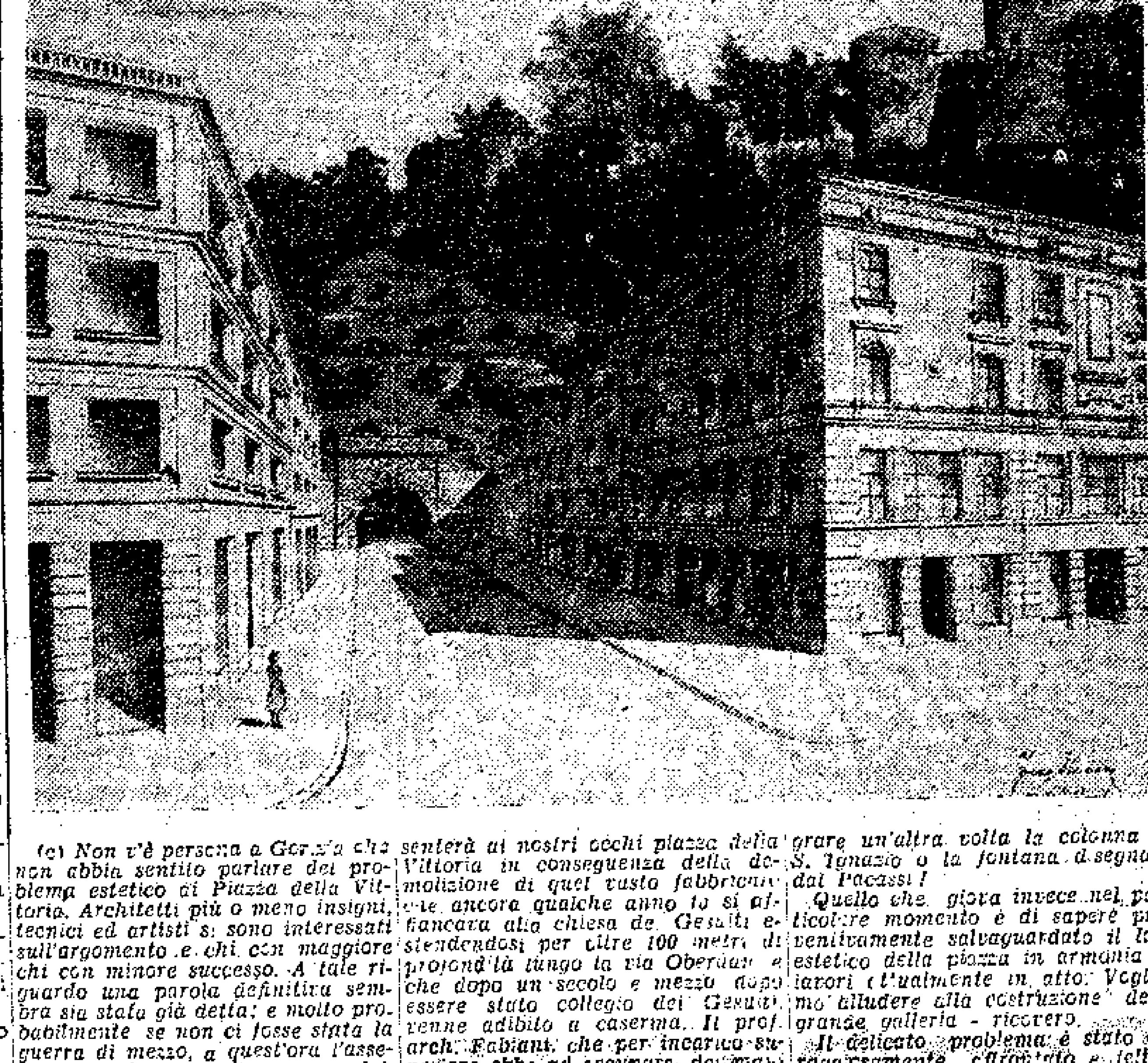
Dopo qualche ora Giuseppe e Vittorio, con bravura e con scioltezza, avevano esaurito tutto il loro repertorio, meritandosi calorosi applausi e numerosi bicchieri.

Il vino però aveva fatto sentire talmente i suoi effetti che i due rinunciavano alla cena per poter essere a casa prima del coprifuoco. Inforcate un po' a fatica le biciclette essi si avviavano alla volta di Lucinico, cantando a squarciagola quella canzonetta che vanta i pregi e le bellezze del cavallo d'acciaio.

Fatti appena pochi chilometri, per un improvviso scarto della ruota anteriore, Giuseppe va a cozzare con violenza contro il velocipede di Vittorio, e i due rotolano malamente a terra, senza potersi più rialzare. Li salverà dalla precaria situazione un agricoltore che abita poco lontano, il quale, uditi i loro richiami, li trasporterà nella propria abitazione, dove i due dovranno attendere la mattina seguente per farsi medicare dalle numerose escoriazioni riportate nella caduta, sulle cause della quale ancora, nessuno dei due è in grado di dare precise spiegazioni. Trattasi di una lacuna complici le ottime libazioni godute.

L'urbanistica nel tempo di guerra

La nuova galleria-ricovero e il futuro assetto di Piazza Vittoria



(c) Non v'è persona a Gorizia che non abbia sentito parlare del problema estetico di Piazza della Vittoria. Architetti più o meno insigni, tecnici ed artisti si sono interessati sull'argomento e chi con maggiore chi con minore successo. A tale riguardo una parola definitiva sembra sia stata già detta; e molto probabilmente se non ci fosse stata la guerra di mezzo, a quest'ora l'assestamento della maggiore piazza della città sarebbe già in atto. Ma al posto delle considerazioni preferiamo un'indagine serena ed obbiettiva che l'argomento ritorna ad essere di palpitante attualità; almeno per quanto si riferisce alla vecchia piazza. Ivi, infatti, sul lato orientale della stessa, si nota una ripresa nei lavori della galleria che si sta scavando sotto il colle del Castello progettata per la difesa dei cittadini da eventuali insidie aeree. Lavoro imponente che ha per fine ultimo, come è noto, di creare una nuova via di sbocco al traffico per la futura Gorizia come essa si presenterà quando sulla vasta area scoperta che le sta di fronte si vedranno allineati i nuovi moderni fabbricati.

Il progetto, elaborato con cura e competenza dall'Ufficio tecnico comunale sotto l'esperta guida del suo direttore dott. ing. Arturo Gies. si, ci porta ad osservare una radicale trasformazione nelle caratteristiche della vecchia piazza che acquisterà maggior respiro e conferirà altre tonalità alla sua veste estetica. Avremo in sintesi due piazze, una vecchia e una nuova, diverse per certi aspetti nello stile ma fuse e confuse nell'unico scopo di promuovere un centro pulsante e operoso di vita in una città che non tarda a segnare il passo.

Ma procediamo per ordine: cosa sentiremo innanzitutto come si presenterà ai nostri occhi piazza della Vittoria in conseguenza della demolizione di quel vasto fabbricato che ancora qualche anno fa si affiancava alla chiesa dei Gesuiti estendendosi per oltre 100 metri di profondità lungo la via Oberdan e che dopo un secolo e mezzo dopo essere stato collegio dei Gesuiti venne adibito a caserma. Il prof. arch. Fabiani, che per incarico superiore ebbe ad occuparsi dei piani relativi, prospetta la soluzione in maniera interessante. Basta dare un'occhiata al suo plastico — eseguito presso la Scuola d'Arte di Gorizia — perchè ne risulti l'organicità della sistemazione. L'ampio quadrilatero destinato a formare la piazza di domani sarà incorniciato da tre principali costruzioni ben equilibrate e limitate ad un'altezza variante tra i 20 e i 35 metri in modo di non ostacolare la prospettiva panoramica del Castello. Anche i portici di cui la piazza dovrà ornarsi non sono una novità edilizia per la nostra città; anzi, tale modo di progettare lancia un evidente richiamo alle nostre origini, e cioè a quell'accenno di porticati che si vedono nell'ultimo tratto della via Rastello, e quale là, senza organicità, nella piazza Cavour e in alcune case del medioevale borgo goriziano. Riassumendo, la nuova piazza risulterà impostata sopra un quadrato di metri 100 di lato, con un'area complessiva di circa 10 mila metri quadrati.

In analogia al progetto della nuova piazza occorreva studiare un piano che regolasse quella vecchia. Tale progetto esiste, anzi si può dire che è sempre esistito, dato il grande numero degli adattamenti sin qui subiti e che anche per l'avvenire sarà costretta inevitabilmente a subire. Ma oggi poco interessa di conoscere se ancora in futuro la sior ca piazza di Gorizia vedrà migrare un'altra volta la colonna di S. Ignazio o la fontana disegnata dal Pacassi!

Quello che giova invece nel particolare momento è di sapere preventivamente salvaguardato il lato estetico della piazza in armonia ai lavori attualmente in atto. Vogliamo alludere alla costruzione della grande galleria - ricovero.

Il delicato problema è stato coraggiosamente affrontato e felicemente risolto con triplice vantaggio per le necessità contingenti del momento, dell'estetica edilizia e dell'urbanistica cittadina. La galleria-ricovero, oltre alla funzione preminente che sarà chiamata ad assolvere in breve, servirà dopo la guerra a congiungere la piazza maggiore della città con la via Giustiniani, sita al di là del colle. La distanza di questa zona dalla piazza verrà ridotta con ciò a soli 500 metri. E dal fatto ne trarrà vantaggio diretto il traffico costretto ancor oggi a larghi giri attraverso strade periferiche. Ma con l'apertura della strada in galleria — opera questa di grande interesse pubblico cui il progetto assegna una larghezza di metri 8 — ne avvantaggerà come accennato, l'estetica della piazza con l'evidenza offerta dallo schizzo prospettico che presentiamo ai nostri lettori: nuovi fabbricati più intonati all'ambiente sono destinati a sostituire le vecchie case di Coceviuta dalla quale si accederà con breve passaggio alla strada in galleria, mentre la medesima Coceviuta, attualmente in salita, verrà portata circa al livello stesso della piazza e opportunamente allargata dal lato nord per modo da non creare ostacoli al traffico futuro.

Questi per sommi capi, i dati dell'assetto della vecchia e nuova piazza che tanto interesse suscita a Gorizia.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

12 dicembre 1943-XXII

NATI	3
MORTI	5
MATRIMONI	1

SPORT

Oggi si riunisce il Direttorio della S. P.

Nel pomeriggio di oggi si terrà la consueta riunione settimanale del Direttorio provinciale della Sezione Propaganda della F.I.G.C.

Verranno discussi alcuni problemi inerenti alla organizzazione ed allo svolgimento delle prossime manifestazioni calcistiche nella nostra provincia.

Tutti i componenti sono tenuti ad intervenire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: CONCERTO A RICHIESTA - Ore 15; ultima 18.30.

VITTORIA: MUSICA PROIBITA - Ore 15,30; ultima 19.

SAVOIA: RITORNO ALL'ALBA - Ore 15,15; ultima 18,30.

Cronaca di Cormòns

Ripresa delle lezioni nella Scuola tecnica industriale e nei corsi I.N.A.P.L.I.

Si porta a conoscenza di tutti gli studenti interessati che le lezioni presso la locale Scuola tecnica industriale ed aggregata Scuola secondaria di avviamento professionale, nonchè quelle dei corsi serali dell'Istituto Nazionale per l'addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria — a suo tempo sospese — saranno riprese domani, mercoledì 15 dicembre.

L'orario delle lezioni stesse rimane quello in vigore prima della temporanea chiusura delle scuole.

Recapiti agrari per agricoltori di Gradisca e Romans

Allo scopo di dare ai propri organizzati una maggiore assistenza tanto nel campo tecnico agrario come in quello sindacale ecc., l'Unione provinciale degli agricoltori, accogliendo il desiderio degli agricoltori di quella zona, ha disposto di sottenere i recapiti settimanali a Gradisca d'Isonzo e di istituirne dei nuovi nel comune di Romans d'Isonzo.

Pertanto oltre che nei giorni di martedì e sabato, d'ora innanzi a Gradisca d'Isonzo si avrà altro recapito ogni giovedì, mentre per Romans il calendario dei recapiti stessi verrà comunicato quanto prima. Tanto nell'una che nell'altra sede i funzionari riceveranno, in via provvisoria, il pubblico interessato presso le agenzie del Consorzio agrario.

Il raduno bovino di Romans

Giovedì, 16 dicembre, a Romans d'Isonzo, organizzato dalla Sezione provinciale dell'Alimentazione, si terrà l'annunciato raduno di bestiame bovino da macello. Tutti i capi di bestiame in precedenza precettati dalla sezione predetta, dovranno essere presentati alle ore 8 precise presso la pesa pubblica di quel capoluogo.

Gli orari dei treni e servizi automobilistici

Per comodità del nostro pubblico che deve servirsi dei treni e delle linee automobilistiche, diamo l'orario esatto delle partenze da Cormons dei servizi stessi:

Orario ferroviario: partenze per Trieste: omn. ore 16.14; om. 13.35 om. 16.27. Partenze per Udine: dir. ore 8.28; om. 11.35; om. 18.15 (il diretto delle ore 8,28 e l'omn. delle ore 18.15 fanno servizio viaggiatori per tutte le stazioni).

Orario autocorriere: partenze per Trieste: ore 6.30 (SAT) dall'Albergo Leon Bianco; per Udine ore 7.15 (Soc. Gianesini) dalla trattoria Saldarini; per Gorizia: ore 9.25 (Soc. Ribil) dall'albergo Leon Bianco; per Gorizia ore 13 (Soc. Gianesini) dalla trattoria Saldarini; per Cividale del Friuli ore 15 (Soc. Rib.) dall'albergo Leon Bianco.

Diamo inoltre le seguenti coincidenze ferroviarie con partenza da Udine: per Venezia ore 7.25, 12.45 (fino a Sacile), 11.55 e 18; per Tarvisio: alle ore 8, 12.30 e 18. Per Cervignano del Friuli: alle ore 5.16, 15.30 e 17.15; per Cividale del Friuli: alle ore 7.35 e 10.54 (quest'ultimo non si effettua la domenica).

Partenze da Monfalcone per Venezia alle ore 7.20, alle 18.10 (fino a Portogruaro) e 19.45.

La caduta di una settantenne

La casalinga Maria Gozzi fu Giovanni, di 70 anni, domiciliata nella frazione Boatina di Cormons, mentre stava accudendo a faccende domestiche nell'interno della propria abitazione, inciampava accidentalmente nei pressi del focolare e nella caduta che ne seguì riportava la frattura dell'omero destro. Soccorsa dai famigliari la Gozzi veniva subito trasportata al locale Ospedale civile ove è stata giudicata guaribile in un mese circa.

Scivola presso casa e si frattura un polso

Con l'autoambulanza della Croce Verde di Cormons è stata d'urgenza trasportata al nostro Ospedale civile la casalinga Regina Coceancig fu Francesco, di 63 anni, domiciliata a Nebola di Mulinut, la quale, in seguito ad una paurosa caduta nei pressi della propria abitazione, si fratturava il polso destro riportando anche contusioni multiple in varie parti del corpo. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni circa.

Cronaca religiosa

Nella chiesa di San Leopoldo nella terza domenica di Avvento, oltre alle consuete messe celebrate al mattino, si tenne alle ore 16.30 al seguito della recita del Santo Rosario, la conferenza dei confratelli e delle consorelle del T.O.F. che si è conclusa con la benedizione eucaristica.

Ieri, solennità di Santa Lucia, invocata specialmente da tutti i sofferenti agli occhi, presso l'antica chiesetta sita in Borgo San Giovanni si sono svolte le annuali funzioni religiose con l'intervento di tutti i fedeli del sito.

Da domani, mercoledì, presso la chiesa dei Padri Francescani s'inizierà la novena in preparazione del santo Natale.

Onorare beneficendo

Le insegnanti Finisia Spagnul, Maria Stus e Maria Sdraule hanno offerto alla locale Compagnia Dame della Carità la somma di lire 60 per onorare la memoria della loro cara compagna di scuola Ottilia Gregori. La presidenza ringrazia vivamente.

Gradisca

Due fratelli feriti per lo scoppio di una bomba

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina in borgo Molamatta a causa dello scoppio di una bomba che ha ferito i fratelli Natalino e Elio Bragato, il primo di 8 anni il secondo di 11 anni, abitanti con i loro genitori al n. 4 di detta località.

Verso le ore 9, mentre i due fratelli ritornavano alla propria abitazione dopo aver preso, come al solito il latte in una casa vicina, una forte detonazione faceva accorrere sul posto della disgrazia la gente delle case vicine e primo fra tutti l'autista Vittorio Scamperla. Vista la gravità della ferita alla regione oculare sinistra al minore dei fratelli, l'autista, mentre consegnava ai sopraggiunti famigliari il fratello maggiore, solo leggermente ferito, decideva per il suo immediato trasporto con la vettura del Partito a Gorizia, ove il piccolo Natalino, che probabilmente perderà l'occhio sinistro, veniva accolto prima all'ospedale comunale, poi alla Casa Rossa.

Il Bragato Elio, invece, curate alcune leggere ferite al viso, poteva rientrare in casa.

Non è bene accertata la causa della disgrazia. Chi ritiene che il fratello maggiore abbia raccolto e subito dopo gettata via la bomba trovata nel fosso al lato della strada che porta a Gorizia; chi ritiene invece che ambedue i fratelli con dei sassi abbiano inconsciamente colpito l'ordigno nascosto nell'erba, provocandone l'esplosione.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Il 1. dicembre 1943 in seguito ad incursione aerea nemica a Sestri Levante (Genova), decedeva il

dott. ing. Probo Gregoratti
di anni 33

La moglie CARLA, la figlia LUCIANA, la MAMMA ed il BABBO annunciano costernati l'immatura fine del loro congiunto
Azzano Decimo, 12 dicem. 1943-XXII

Domenica, alle ore 5, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi la signorina

OTTILIA FERRO

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello ANGELO con la MOGLIE e FIGLIE, i nipoti: MARIO, FERRUCCIO ed OTTILIA, i PARENTI e l'amica TERESINA COMELLI.

I funerali avranno luogo in Udine, martedì, alle ore 15, partendo dalla Chiesa della Purità.

Moggio Udinese-Udine
li 13 dicembre 1943-XXII

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

NOTA STORICA

La beata Agata sorella di Enghelberto II

I conti di Gorizia non erano, si tanto crudeli nè tanto dissoluti come ce li descrivono gli storici di tutti i tempi. Molti di loro fecero ampie e ricche donazioni alla chiesa di Aquileia e fondazioni perpetue a vari monasteri; alcuni istituirono e arricchirono la Commenda di Precenico e quella di S. Nicolò di Ruda, affidandolo poi all'Ordine cavalleresco di S. Giovanni; altri si fecero crociati e batterono valorosamente per la fede di Cristo; parecchi furono podestà e capitani generali di Aquileia, di Trieste, di Treviso; uno, Enrico II, fu vicario imperiale per l'Italia settentrionale.

Dalla famiglia di Lurugan uscì la beata Agata, sposa del duca di Carinzia, donna di insigne bellezza, ammirabile per cristiana pietà. Schiva di ogni lode nascondeva i suoi pregi e le sue virtù nella vita ritirata e austera, nella pratica rigorosa della religione. Il marito geloso la fece precipitare dalla finestra nel sottostante dirupo, ma gli angeli la accolsero fra le loro braccia. Sapendola illesa, il duca, colpito dal prodigio, consentì alla moglie di ritirarsi nel monastero delle Benedettine di Aquileia dopo aver distribuito ai poveri tutte le sue ricchezze.

* * *

Un secolo dopo v'era monaca Benedettina di Aquileia Beatrice di Lurugan, sorella del conte Tughelberto II. (1150-1187).

La storia della beata Agata ha molta affinità con la leggenda della «Dama bianca» di Duino, narrataci dalla contessa Teresa Della Torre, con la ballata «Pia de' Tolomei» di Bartolomeo Sestini e con la favola del castello di Aldelberga.

La Redazione di Gorizia del nostro giornale è trasferita in corso Verdi 25

Il nostro ufficio di redazione, è stato trasferito in Corso Verdi n. 25, 1° p. - telefono 9-11.

Preghiamo Enti, Istituti, Associazioni, ecc. di inviarci comunicati e notizie entro e non oltre le ore 16.

Per abbonamenti e rinnovo di abbonamenti, annunci economici, note di cronaca, commerciali, finanziari, legali, ecc., rivolgersi all'ufficio redazionale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dopo le ore 17, telefonare al n. 5 39.

La vera fratellanza del lavoro

Ogni lavoratore impiegato nell'Organizzazione TODT, la più grande impresa edilizia del mondo, sa che la fratellanza del lavoro non è soltanto una vana parola, ma viene effettivamente e praticamente realizzata.

Gli operai della «OT» dispongono di alloggi propri, hanno i loro medici; percepiscono in caso di malattia la dovuta indennità e ricevono, oltre ad un buon salario, un vitto abbondante e sostanzioso.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di Collocamento oppure agli Uffici della «OT» per lavori in Italia

MILANO - *Palazzo di Giustizia - Via L. Manara.*
TORINO - *C.so Ferraris, 4.*
VERONA - *Via XX Settembre, 13.*
BRESCIA - *P.le Roma, 2 - Casa dei Sindacati.*
BERGAMO - *Via Scotti.*
CREMONA - *Galleria XXIII Marzo.*
MANTOVA -
VARESE - *Via Fiume, 33.*
UDINE - *Via Palladio, 8.*
VARAZZE - *Hotel Delfino.*
9

L'orario delle autocorriere da e per Gorizia

Stazione di via IX Agosto n. 6

Partenze: per Aidussina-Postumia: 6.45; per Aidussina-Vipacco: 13; per Monfalcone: 6.50, 13.15; per Trieste: 7.30; per Gradisca: 13.45, 17.45; per Grado: 13.15; per Cividale: 16; per Palmanova: 16; per Cervignano: 17.

Arrivi: da Aidussina-Postumia: 17; da Aidussina-Vipacco: 9; da Monfalcone: 8.45, 18; da Trieste: 14; da Gradisca: 8.5, 14.50; da Grado: 8.16; da Cividale: 10; da Palmanova: 9; da Cervignano: 8.30.

RIVELAZIONE TINTURE E PERMANENTE
GUIDO
Il gentil sesso può ottenere una perfetta acconciatura ed una appropriata tonalità di colore armonizzando e perfezionando il proprio fascino, servendosi de «GUIDO», locale modernamente attrezzato e fornito di esperto personale.
GUIDO - Via Lovaria 1 - Tel. 17.65 UDINE

Annunci sanitari

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19.30
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-66 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 - Tel. 6-86
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8 - Tel. 518 (Porta Poscolle)

Dott. SCROSOPPI
MALATTIE della PELLE e GENITO-URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-58

Il Dott. B. PITTONI
si è trasferito
Riceve alle ore 10
in CASA di CURA CAVARZERANI
Udine - Via Treppo 14 - Telef. 334
Abitazione via Savorgnana 22

Dott. PIETRO LOCATELLI
MEDICINA INTERNA
Ambulatorio dalle 12.30 alle 15.30
Via Gemona 33 - Tel. 14-38

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 13
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 1149

"Signore,,
Per la bellezza dei vostri capelli rivolgetevi al concessionario esclusivo
Ditta B. DI CINTIO
VIA DEL CARBONE 7 a.
Vi può fornire tutti i numeri delle tinture per capelli
Inecto - Imedia - Tinsol
Persiana - Komol
VISITATECI

AVVISI ECONOMICI

DITTE, SOCIETA', ecc.

IMPORTANTE Industria effettuerebbe trasporti settimanalmente con proprio camion linea Milano-Udine. Rivolgersi Cartiera Ovaro.

VENDESI casa trecentomila vani 4. Rivolgersi Sabotig, Ancora d'Oro.

COMMERCIALI

ACQUISTO scaldabagno legna eventualmente anche vasca. Rivolgersi Morassutti Achille, viale Ledra 5, Udine. 3211

ACQUISTO macchina maglieria. Indirizzare offerte Pallavisini, via Cicogna 35.

BICICLETTA uomo, tandem, radio, vendo causa partenza. Via Missionari, 1 A.

VENDESI stufa ghisa «Meteor» legna e carbone. Costantini, S. Giorgio Nogaro. 3226

PELLICCIA corrente anche capo fino occasione acquisto. Lippi, Missionari 1 A. 3227

CASSAPORTE grande vendesi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI cucina economica bianca vera occasione. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli 3247

CERCASI edizioni usate del «Il Poliglotta Moderno» (tedesco-francese, inglese) di Ernesto Da Nova. Prezzo doppio. Rivolgersi 3239 Pubblicità Popolo Friuli.

FURGONCINO 500 cambierei con vettura stesso tipo. Bruni, via Manin 12.

POLLASTRE, galline livornesi, colombi di razza, conigli, fagiani, mangime per polli, cani, gatti, vendonsi F.lli Pozzo, vicolo degli Orti 1 (Chiesa Redentore) - Udine.

VENDESI giacca di cuoio misura grande. Via Pastrengo 1.

VENDESI pelliccia marron seminuova, via Zorutti 11.

AFFITTI

VILLETTA casa appartamento 5-6 locali anche periferia cercasi. Indirizzare 3187 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI appartamento signorile conforti 5-6 vani. Mancia. Offerte 3244 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

GUARDIANO notturno cerca possibilmente pensionato, referenze. Pozzo, Tiberio Deciani 15, Udine.

IMPORTANTE Industria, assumerebbe dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere 3241 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

DIPLOMATA, orfana guerra, pratica ufficio, contabilità, eventualmente dattilografa, cerca impiego. Scrivere 3224 Pubblicità Popolo Friuli.

PERITO edile assumerebbe liquidazione lavori nonchè progettazioni. Recapito via Nazario Sauro n. 1 Udine.

ESATTORE compagnia assicuratrice qualsiasi ramo offresi Udine provincia 3231 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

MAESTRO DI RAGIONIERE. Preparazione scrupolosa esami primo biennio. Metodo specialissimo. Pretese minime. Scrivere 3191 Pubblicità Popolo Friuli.

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE. Preparazione accuratissima giugno 1944. Metodo pratico, facile. Esito assicurato. Spesa minima. Rivolgersi o scrivere 3190 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI fisarmonica con elementi armonia, indispensabili per già fisarmonicisti. M. Toscelli, via Ronchi 7. 3191

VARI

PER INCARICO fiducia desidererei trattare con persona recantesi Francia Telefonare 17-05

UFFICIO PUBBLICITA'
Via S. Francesco 1 g - Tel. 9-39

Le vostre galline faranno
uova abbondanti
usando la famosa POLVERE OVO ENCIA che si vende nei principali negozi e presso la ditta ENCIA - Via Aquileia, 64 - UDINE